

Caro Maurizio,

Le scrivo per un piccolo problema al confine tra l'etico ed il regolamentare.

Mi riferisco in realtà a due situazioni capitatemi in due tornei differenti e contro coppie differenti, per chiederle, a suo avviso, quale sia la linea etica più corretta da tenere e quale sia invece il principio regolamentare che guida tali situazioni.

La prima mano era la mano 20 del simultaneo light di domenica scorsa 22 agosto pomeriggio.

♠	K 9 8
♥	Q 5
♦	K J 8 5
♣	A 9 7 6
	N
	S
♠	A J 7
♥	10 4 2
♦	A 9 3
♣	K 10 5 4

le scrivo le carte di Nord e Sud, in quanto uniche carte influenti.

Dichiarante Ovest, dopo un passo la sequenza è stata 1 Fiori pass INT tutti passano.

Premesso che si giocava con tavoli molto vicini e che al tavolo accanto giocava una coppia di allieve anziane che "gridavano" ogni volta il risultato, la dichiarazione di debolezza di Sud con una mano di apertura piena mi ha lasciato per lo meno perplesso.

Risultato della mano: INT m.i., unico risultato per nord/sud sullo score (oltre ad un 3fiori) laddove tutti avevano giocato 3nt penalizzati di 1,2 o 3 prese.

A seguito della mia domanda "*come mai INT?*" la signora (categoria 2Fiori) afferma, dopo riflessione ed un attimo di imbarazzo "*perchè con quelle dico sempre INT*".

Sapendo ad ogni modo che le giocatrici non erano buone giocatrici, ho esclusivamente chiesto al direttore di gara (preciso, non al tavolo perchè tendo per quanto possibile a preservare un ambiente al tavolo sereno) riguardo la regolarità della situazione, ottenendo poi un risarcimento arbitrale nella misura del 50%.

Mi chiedo tuttavia quale sia il comportamento da tenere in una simile situazione, e dal punto di vista regolamentare, cosa sia corretto richiedere (sempre che vi sia qualcosa da richiedere).

Preciso che davanti ad una risposta del tipo "non ho visto il re di fiori", non avrei aperto bocca.

Situazione simile mi è capitata il 29 agosto nel simultaneo light del pomeriggio, laddove N/S hanno dichiarato così la mano n I

♠ Q 8 3
♥ A K 7 6
♦ 9 3
♣ K 9 8 4

N

S

♠ A J 9
♥ J 10 9 3
♦ A 10 7 6
♣ Q 3

La dichiarazione nel silenzio avversario è stata

Nord I ♣ Sud I ♦

Nord I ♥ Sud 3♥ (senza alcuna esitazione)

tutti passano.

risultato 3♥ m.i.

La coppia in questione questa volta era una coppia di prima categoria (I picche e I cuori), che giocano spesso insieme e che conosco in quanto appartenenti al mio stesso circolo.

La dichiarazione di 3♥ era una limitativa (9-10, 11 brutti). Visto il morto trovavo strana la dichiarazione, in quanto presentava una mano di 12 punti con:

- eccellente fit nel colore del compagno
- dama seconda nel palo di apertura
- due assi nei colori laterali.
- molte intermedie alte.

Dunque una mano di apertura piena, sulla quale non vedo motivazioni per non chiudere manche, e che un giocatore, specie esperto, non ha motivo di svalutare.

Casualmente, vicino sempre ad un tavolo di persone con il vizio di annunciare i risultati a voce troppo alta.

La motivazione per tale licita (data spontaneamente dal giocatore che aveva dichiarato 3♥) è stata:

"oggi vedo un po' di mani dove si gioca manche - I (risata)"

Mi stupisce soprattutto il fatto che il "colpo" di non chiamare manche con apertura piena sia stato fatto in modo istantaneo e senza alcuna minima riflessione.

Mi capita a volte di svalutare 12 punti "brutti", ma prima di farlo ho sempre bisogno di un istante per una attenta valutazione della mano... e soprattutto non mi sembra (per un giocatore esperto) un valido motivo per una simile dichiarazione.

Davanti ad una situazione tale e, premesso che non è la prima volta che mi capita di vedere la suddetta coppia giocare un parziale m.i. con manche (ma praticamente mai di vederli realizzare una manche non dichiarata, laddove sarebbe naturale farlo), quale è il comportamento corretto da tenere?

E dal punto di vista regolamentare?

Ho presentato le due situazioni come differenti, perchè sono convinto che, perlomeno eticamente, si debba "più comprensione" e dei "novizi" piuttosto che a degli esperti, soprattutto per favorire l'avvicinamento alla disciplina ed un ambiente sereno al tavolo.

Ringraziando per la disponibilità e complimentandomi per la sua rubrica porgo

Cordiali Saluti.

Caro ***,

permettimi innanzitutto di ricordarti che avevamo in precedenza concordato il "tu", al posto del "Lei". Essendo più anziano, ti invito senz'altro ad un approccio meno formale.

Nel merito:

- a) Sono stupefatto del punteggio di 50% assegnato dall'arbitro, perché:
 - I. per assegnare un qualunque risarcimento avrebbe prima dovuto accertare un'infrazione (in questo caso, la disponibilità, ed il suo utilizzo, di un'INA, ex Articolo 16C), ma allora:
 - II. avrebbe dovuto correggere il risultato anche dei tuoi avversari, e non solo, perché utilizzare deliberatamente un'INA rappresenta una grave infrazione all'etica, e specie nei casi di cui all'Articolo 16C può portare a severissimi provvedimenti disciplinari (l'ultimo di caso del quale ho memoria ha comportato quattro mesi di squalifica). Inoltre
 - III. ad un concorrente innocente spetta il 60% (almeno), e non il 50%.

Insomma una sequela di errori dei quali l'ultimo è di gravità irrisoria rispetto ai primi due.

In generale, in casi come questi l'arbitro deve accertare che un'INA sia in effetti stata trasmessa da un tavolo vicino, e che questa abbia alterato il risultato della mano. Se può rispondere affermativamente ad entrambe le domande, allora deve modificare il risultato, normalmente, in un torneo a coppie, nei termini di 60%/60% (ma non necessariamente).

- b) Al di là delle considerazioni precedenti, valide anche in questo caso, le due mani hanno però una valenza tecnica assai diversa: nella prima la risposta di INT era in effetti assurda, mentre, contrariamente alle tue valutazioni, non trovo affatto irragionevole dire 3♥ nella seconda. Il fit a ♣ è infatti tutt'altro che certo, giocando quinta nobile, ed anzi il valore della Q seconda è quanto mai discutibile. Inoltre, la mano è piatta, ed è facile prevedere che a fronte di una mano a sua volta bilanciata (con la sbilanciata, Nord rialzerà sempre, a meno di un minimo assoluto), e di solo otto atout complessive, la manche non sia una buona scommessa.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Caro Maurizio,

è un quesito relativo ad una licita fatta dal mio compagno che io ritengo irregolare.

Vecchio Sistema del circolo Vela Ancona

apertura di 2 F è mano tricolore da 12 ad una mano di 3 perdenti ... sia 4441 che 544

- Su apertura di 2 F il rispondente se ha 8/10 risponde 2 Quadri positivo... il resto irrilevante
- Se ha meno : licita il primo colore nobile ANCHE SE TERZO, pertanto 2C/P danno una mano come meno di sette/otto punti e minimo tre carte nel colore
- dice 2 SA se non ha nobili terze ed è negativo pertanto ha una 5- 4 -2-2 o una 5-5-2-1 o altra distribuzione con almeno 5/4 nei minori e sempre SENZA tre carte in un nobile

Il mio compagno con 3P+3C+3Q+4Fiori ha licitato 2 SA

Siamo stati giustamente puniti perchè abbiamo 4 Cuori o 4 Picche (a scelta) ed ho giocato 5 Fiori meno 1

Ho 20 punti con una 4414

DOMANDA

Su richiesta ho dato la spiegazione corretta, ma... difforme dalla mano reale del mio compagno.

Ho contestato al mio Compagno che la sua licita è assimilabile ad una psichica e che le psichiche non sono ammissibili in questi tornei locali di circolo. Nell' ipotesi che io avessi un 12/15 punti e che ci fosse una difesa a Quadri da parte degli avversari ;questi avrebbero avuto il diritto di contestare un eventuale parziale di 4 Fiori in quanto con 4 o 5 quadri in mano al mio compagno diventa impossibile licitare le quadri da parte degli avversari.

Tu cosa ne pensi ??

Ti ringrazio in anticipo e a presto

Giacomo Zoppi

Caro Giacomo,

da quello che leggo, dissento dalla tua opinione.

Sembra che il tuo compagno abbia semplicemente sbagliato licita, e lo ha evidentemente fatto a suo danno.

Non si tratta quindi di una psichica – che per essere tale deve essere classificabile come un'azione volta, deliberatamente, all'unico scopo di ingannare gli avversari – né di un'azione che possa condurre ad un risarcimento, visto che non viola alcun punto di legge.

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco

Caro Maurizio,

Sono sempre io con i miei quesiti arbitrari. Porta pazienza e scusami, ma tu sei così disponibile...

Circolo di Desio. Simultaneo di sabato 11/09, ultimo turno del torneo, mano n. 11, tutti in prima dichiarata Sud. In Sud tiro su, già nell'ordine, queste carte: ♠ A105 ♥ QJ2 ♦ K8 ♣ AKJ106 Apro di ISA (16-18), Ovest passa, Nord passa, Est dice 2P. In questo breve lasso di tempo realizzo che la mia mano NON era quella descritta sopra, ma ♠ A105 ♥ KQJ82 ♦ - ♣ AKJ106, avevo visto una semibilanciata da 18 p. (avendo il Kx di Cuori al posto delle Quadri: che giocherelloni nell'imbuissolare le carte alcuni Sud...) invece di questa bella mano da 3/5 perdenti!

Decido che non posso star zitto (anche se so che mi faranno storie...) e "sparo" 3C, Ovest rialza a 3P, Nord passa, così come Est e io decido il tutto per tutto e dico 4F, Ovest passa, Nord dice 4C e Est contra! Tutti passano, Ovest attacca con l'A di Quadri, e il morto (poverina!) mette giù queste carte: ♠ 74 ♥ 10954 ♦ 109854 ♣ 32 (Ovest aveva ♠ Q63 ♥ 63 ♦ AK763 ♣ 985 e Est ♠ KJ982 ♥ A7 ♦ QJ2 ♣ Q74).

Taglio in mano col 2 di atout, Est comincia a fare storie, io capisco le proteste e consiglio di fare riserva e di chiamare l'arbitro. L'arbitro dice che va bene la riserva e dice di continuare a giocare. Metto in tavola il K di Cuori, Est prende con l'A e torna a Quadri, taglio con l'8 e incasso A e K di Fiori, che fanno presa, l'A di Picche, e, senza correre nessun tipo di rischio, dato che so che 4C! m.i. è sicuramente un ottimo risultato, cedo una Picche, taglio il ritorno a quadri con il J, taglio una Fiori con una piccola e finisco a 10 prese con i tagli incrociati. Finita la mano, Est sostiene di essere stata danneggiata dalla mia dichiarazione assolutamente NON conforme.

Io riconosco il mio errore dovuto alla errata disposizione delle carte, ma aggiungo che ai sensi del regolamento FIGB, (art 40C) un giocatore può deviare (consapevolmente o per errore) dagli accordi di coppia, sempre che il compagno non sia consapevole della deviazione.

Est insiste sostenendo che se avesse avuto il minimo sentore della mia effettiva mano, si sarebbe quanto meno astenuta dal contrare o avrebbe difeso a 4P.

L'arbitro ha dato ragione a Est e ha detto di scrivere il risultato di 4C fatte e NON contrate, cioè 420 per N/S, mano ben sotto media, invece del 4C! m.. da 590, che sarebbe stato un ottimo risultato.

Il torneo per la mia coppia non era andato bene per cui quel risultato sarebbe stato nella sostanza ininfluente. Ma soltanto per curiosità ti sottopongo il caso perché credo la decisione dell'arbitro non sia stata corretta, in quanto il danneggiamento nei confronti di E/O sarebbe stato tutto da dimostrare per i seguenti motivi:

1. il mio errore, se soltanto Est fosse passata, mi sarebbe costato un "Pot" planetario, avrei fatto soltanto 3 prese (A e K di Fiori e l'A di Picche) sia con l'attacco a Picche che a Quadri: 3 down e -200 per E/O;
2. Se Est avesse difeso a 4P avrei potuto:
 - a) contrare. Controgiooco giusto (AK di Fiori e Fiori taglio, Quadri taglio, K di Cuori preso da Est, A di Picche e un'ultima Cuori: 3 down e 500 per N/S;
 - b) dichiarare 5C, che era il par della mano che se poi venivano contrate... con l'Attacco di A di Quadri e, assumendo qualche rischio si poteva fare + 1...

Cosa ne pensi? Ho torto? Ma se per caso non ho torto, mi consigli di presentarmi ai prossimi tornei portandomi dietro insieme alla carta delle convenzioni anche il regolamento FIGB?

Ti ringrazio per la tua cortese risposta e ti saluto cordialmente.

Claudio Benevento

Caro Claudio,

la Norma che hai citato è corretta (l'Articolo 40C), ma lo hai fatto purtroppo a sproposito, visto che non è valida nelle manifestazioni a livello locale.

In quell'ambito, infatti, a valere è l'Appendice I alle Norme Integrative (Normativa Sistemi), che recita che a livello locale le psichiche sono proibite.

È ben vero che una psichica è per definizione stessa della medesima "volontaria", ma come puoi facilmente capire l'arbitro, per affermarla o meno tale, non può certo basarsi sulle affermazioni in merito del presunto colpevole. Anzi, nel dubbio deve ovviamente tutelare gli innocenti, e bene ha quindi fatto, nel tuo caso, a modificare il risultato.

Nel merito dello stesso, tuttavia, avrei trovato più appropriato (per una volta!) quello di 60%/40% (ovviamente a tuo sfavore), perché non è facile determinare che cosa sarebbe successo senza l'infrazione.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco